

IL PICCOLO MUTILATO**Altre offerte
per ENRICO***Il segno + per Silvia e Claudia*

«Nonna, potrò andare ancora in bicicletta? Potrò nuotare, correre, giocare a pallone?». Sono parole che il piccolo Enrico Pizzamiglio, il patetico e commovente «personaggio» di questo Natale milanese, rivolge ogni giorno alla sua nonna che lo assiste e lo incoraggia ininterrottamente fin dai primi drammatici istanti seguiti alla spaventosa esplosione nella banca di piazza Fontana. «Sì, senz'altro» — gli dice la nonna per rincuorarlo. «Hai visto che Marcellino (il ragazzo poliomielitico che gli ha fatto visita la vigilia di Natale con mons. Pisoni) cammina, gioca, corre e si diverte come tutti gli altri Bambini». Sì, però zoppica un po'» gli risponde Enrico che cerca, coraggiosamente, di mascherare l'amarezza di questa frase con un sorriso; il ragazzo, possiamo vederlo noi che quotidianamente gli facciamo visita, è tranquillo, ma di tanto in tanto il suo sguardo si perde nel vuoto, mentre con una mano, sotto le lenzuola, continua a massaggiarsi la gamba che ha subito l'amputazione.

Ieri sono stati a trovare Enrico i suoi compagni di scuola della seconda media «Catullo» di via Forze Armate, mentre alcuni regali gli sono stati portati anche dalle ragazze dell'oratorio di San Gerolamo. Come già a Natale, tutta la famiglia Pizzamiglio, infine, si riunirà nella cameretta dove è degente Enrico per trascorrere insieme l'ultima notte dell'anno.

La generosa solidarietà dei nostri lettori, i quali ci hanno fatto giungere, finora, offerte per oltre nove milioni, continua: numerose sono le sottoscrizioni affluite nella giornata di sabato e anche ieri. Di esse daremo notizia nelle prossime edizioni. I lettori dimostrano, inoltre di aver compreso il significato umano della iniziativa che abbiamo inteso affiancare a quella per Enrico Pizzamiglio.

Enrico ha perso una gamba e tanti, tanti cittadini desiderano aiutarlo. Ma due bambine innocenti, di nove e otto anni rispettivamente, due bambine che vanno a scuola e sono rimaste sole con la mamma, hanno perduto in circostanze tragiche il loro papà, Giuseppe Pinelli, l'anarchico che si uccise gettandosi da una finestra della questura milanese. E' giusto, perciò, che ci si ricordi anche di Silvia, 9 anni e di Claudia, 8 anni. Per esse abbiamo organizzato una gara di solidarietà che chiamiamo «Il segno +».

Chi manda un'offerta per Enrico e vuole aiutare anche le due bambine, può scrivere, dopo la prima cifra, una seconda cifra preceduta dal segno +. Così scrivevamo nei giorni scorsi, e i lettori hanno subito capito. Una signora ha scritto: 25.000 + 25.000 da A.N.; e un'altra 25.000 + 25.000 da A.F.R. Oggi con la posta, ne siamo certi, arriveranno tante altre offerte.